Anno IV. - N. 1276 Trieste, Martedì 7 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1276

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Le indennità di Alessandria. ALESSANDRIA 5. Una riunione di nazionali inglesi telegrafò a Salisbury, sollecitandolo caldamente per il pagamento dele indennità.

Rovina in chiesa. VINCENZA 6. Nella chiesa di Aracoeli, mentre si faceva la novena al Crocifisso, rovinò parte della cupola. Molto spavento, ma nessun danno di persone. Il danno materiale calcolasi a 20,000 lire.

Grave sciagura. ZURIGO 5. A Frauenfeld, durante gli esercizi da tiro della batteria zurigana, che si trova al corso di ripetizione scoppiò una granata. Due uomini furono uccisi sul colpo, un altro morì poco dopo, ed un quarto è ferito.

Sepolto dalla neve. UDINE 5. In Evemongo (Friuli) un boscaiuolo fu sorpreso e sepolto da una valanga di neve - in questa stagione! - mentre stava tagliando della legna.

Processo Lopez. ROMA 6. Si smentisce la voce che sieno sorti dubbii circa l'autenticità della ricevuta del Lopez, che cioè non sia scritta di suo pugno. Le smentite provengono dalla Questura e può essere che sieno fondate, ma si potrebbe anche osservare che la Questura può trovare il suo tornaconto a che certe notizie non corrano pei giornali. Vi riferisco colle debite riserve che la Governatori verrà allontanata da Roma, perchè chiacchtera troppo coi giornalisti.

Tentativo audace. PIETROBURGO 5. A Uman nel dipartimento di Kiew, ladri sconosciuti tentarono un colpo di mano contro la tesoreria dello Stato, contenente un milione di rubli. Il colpo fallì, benchè i ladri fossero riusciti a sfondare il muro del palazzo della Tesoreria. S'incolpano i nichilisti. Furono eseguiti due arresti.

Cronaca parigina. PARIGI 5. Ieri sera la polizia circondò il „ballo del Château Rouge“ e vi arrestò un centinaio fra *souteneurs* e malfattori.

Notizie marittime. LONDRA 6. Il piroscafo „Gallia“ della compagnia Cunard, che si teneva perduto, fu incontrato in alto mare rimorchiato da altro vapore, che lo salvò.

L'assassino di Rumpff. BERLINO 5. Al presidente del tribunale di Francoforte si è presentato certo Wahl, operaio meccanico, asserendo esser lui l'assassino del commissario Rumpff, e non già il condannato Lieske.

Crollo. PARIGI 6. In Thiers (Auvergue) crollò il coperto del mercato, e dodici persone rimasero ferite, tre delle quali gravemente.

Meeting di scioperanti. NUOVA YORK 6. Domenica ebbe luogo in Cleveland un *meeting* di circa mille scioperanti, per la maggior parte polacchi e boemi, addetti al lavoro nelle fucine. Si tennero violenti discorsi contro i capitalisti.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 30. Nostrana, chil. 160,37 da f. 1 a 1.25. — GORIZIA 1. Nostrana, chilogrammi 77,329, da f. 1.35 a f. 1 65. Giapponesi annuali verdi e bianche, chil. 592.05 a f. 1.20. Incrociate, chil. 614 35, a prezzo ignoto. Miste, chil. 778.75, a f. 1.33.

— PISINO 2. Nostrana, chil. 220.60 da f. 1 15 a 1.25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.22, tram. ore 7 44. — *Oggi*: S. Vilibaldo — *Domani*: S. Chiliano — Termometro C. ore 7 ant. 21.2, ore 2 pom. 26.0. — Altezza barometrica 763.0.

Consiglio sanitario provinciale. Nell'ultima seduta, tenutasi sotto la presidenza del signor vice-presidente Dr. Moisè Luzzatto, questi comunicò i rescritti luogotenenziali, concernenti il ritiro del referente sanitario prov. Dr. Illuminato cav. Zadro, la nomina a tale posto del Dr. Adalberto Bohata e la nomina suppletoria dei signori prof. Welponer di Trieste e Borri di Pola a membri del Consiglio. Pronuncia alcune parole di elogio pel cessante e di felicitazione al neo-nominato referente, il quale ringrazia e dichiara che promuoverà mai sempre tutte le misure atte a migliorare lo stato sanitario di queste provincie.

A membro ordinario della Commissione sanitaria della città di Pola viene nominato il Dr. Millevoi.

Si passa all'elezione del presidente per il tempo restante della funzione dell'attuale Consiglio, cioè fino agli ultimi di aprile 1886, e ne risulta eletto il Dr. Bohata.

Al posto di concepista medico, vacante presso la Luogotenenza, viene proposto l'unico competente Dr. Augusto Hausenbichler, munito di tutte le qualifiche richieste dalla legge.

Invitato poi il consigliere Dr. A. Luzzatto di riferire sulla ammissibilità della somministrazione di medicinali da parte dei medici omeopatici, parere richiesto dalla Luogotenenza in seguito a rescritto del Ministero dell' Interno, questi, associandosi al voto digià esternato in proposito dall'i. r. Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg, rispettivamente di quel Consiglio sanitario provinciale e si dichiara contrario a tale concessione.

Discusso l'argomento, la proposta del Dr. A. Luzzatto è accolta ad unanimità.

Fondazione Hermet. Col capitale della Fondazione Francesco Hermet per gl'indumenti agli allievi poveri delle civiche scuole popolari, fu stabilito dalla Delegazione di acquistare f. 2450 del debito publico unificato austriaco con tagliando 1. agosto 1885.

La bufera di ierlaltro. L'uragano di domenica ha cagionato dei danni nella cittadetta di Grado. Il piroscafo „Pier Paolo Vergerio,“ partito alla mattina per quella volta in gita di piacere, con 82 persone a bordo, arrivò con un ritardo di mezz' ora. La bufera scatenatasi nel pomeriggio, oltre allo sradicare alcuni alberi e al mandare all' aria le tegole di alcune case, impedì pure che avesse luogo la gita preavvisata, da Grado a Barbana. Il „Vergerio,“ ancorato alla riva, sito in una posizione alquanto difficile, causa la mancanza di un porto regolare, in seguito ad un violentissimo impeto di vento ebbe rotta la catena dell' àncora. Gli uomini di bordo decisero allora di ricoverarsi subito nel porto di Capodistria.

Il capitano, signor Ferrari che per caso non si trovava a bordo in quel momento, come vide che il piroscafo si allontanava, nonostante che tutti lo dissuadessero, causa il tempaccio, volle andare con una imbarcazione sino al „Vergerio“ e saputo poi da questo che era diretto a Capodistria fece ritorno. Il „Vergerio“ iermattina, tornò a Grado a riprendere i gitanti per poi ricondurli a Trieste. Arrivarono così verso le 11 ant.

Quattro pescatori periti. Alcuni barcaiuoli di Grado, detti „i sabioneri“ perchè trasportano sabbia, trovarono nelle vicinanze di Muggia, una barca da pesca abbandonata. Taluni vollero credere che appartenesse ad un certo Pennati, di Grado, pescatore di granchi, e si ha quasi la certezza che in questa barca si trovavano appunto i Pennati, padre e figlio con altri due uomini. Sembra dunque essi siano periti la notte della scorsa domenica per un colpo di fortunale. Non abbiamo ancora potuto avere ulteriori dettagli sul fatto, ma non mancheremo di occuparcene oggi.

— D' altra parte ci si comunica che 4 cadaveri di pescatori di Grado furono rinvenuti su quelle acque e trasportati a Grado.

Elargizioni. In omaggio alla memoria dell'amatissima loro madre, Elena Levi nata Marini, decessa la sera del 3 corr. in Villanova di Farra e per assecondare anche le manifestate di lei intenzioni, i signori Angelo, Alberto e Giacomo fratelli Levi trasmisero alla Presidenza municipale, l'importo di f. 900 destinandolo come segue: f. 200 per essere distribuiti fra famiglie cristiane più bisognose, secondo il beneplacito del signor Podestà; f. 200 a favore del civico Spedale; f. 500 in aumento del fondo intangibile della pia casa dei poveri. Detti signori Levi rimisero poi, 750 fiorini ai Capi di questa israelitica Comunità da erogarsi in opere di carità e beneficenza.

— I figli del defunto S. Vita Ventura, onde onorare la memoria del loro amatissimo padre, trasmisero pure alla Presidenza municipale l'importo di f. 200 destinandolo in aumento del fondo intangibile della pia casi dei poveri, e altri f. 200 fecero pervenire ai capi della Comunità israelitica destinandoli a scopi di beneficenza.

— Il sig. Giuseppe Besso, in occasione della recente sua nomina a segretario generale delle „Assicurazioni Generali“, rimise alla Presidenza municipale f. 100 perchè siano distribuiti fra famiglie povere secondo il beneplacito del signor Podestà.

L'inesauribile sentimento di carità nutrito dai nostri concittadini, ad ogni nuova occasione si manifesta a chiare note. Ogni giorno la cronaca ha da registrare - e lo fa con vera compiacenza - elargizioni e beneficenze. Sia un tristo od un lieto avvenimento quello che suggerisce la carità, sia un omaggio pietoso alla memoria di un caro perduto o sia una manifestazione di giubilo per un fatto lieto, la carità è sempre tale ed ha diritto ai titoli sinceri di riconoscenza.

Le spese del Comune. La spesa di f. 360 fu approvata dalla Delegazione municipale per ristauri al Fontanone in piazza Scorcola. Fiorini 5000 furono placidati per la riduzione del lastrico, a schiena di cavallo, del tronco inferiore di via dei Forni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un importo di danaro — Un cappello, rinvenuto dalla sig.a Giovanna Depiccolo svani, in Piazza della Borsa. — Due viglietti di cancello, rinvenuti all'Acquedotto dalla sig.a Teresa Zattich. — Una collarica da cani, rinvenuta in via Nuova, dal signor Basilio Giorguli. — Un guanto di pelle nera.

Un nemico dell'acqua. Dev' essere un nemico acerrimo dell'acqua quel privato che fece domanda al Magistrato di togliere una fontanella publica, in forma di pilastro, piantata a breve distanza dallo stabile di sua proprietà.

La Delegazione municipale respinse la domanda.

Memento agli speditori. Al dibattimento tenutosi giorni sono alla Pretura Urbana, venne uno speditore di qui condannato ad una multa di f. 50 per aver consegnato alla Società del Lloyd a.-u. per l'inoltro in Alessandria d'Egitto, una cassa contenente, secondo la sua indicazione, salnitro, mentre dalla dogana del porto d'arrivo, si rilevò contenere bottiglie di acido nitrico distillato.

Questo fatto deve servire di norma a tutti gli speditori della nostra piazza, affinchè non si lascino indurre in errore da false indicazioni dai loro clienti, specialmente per merci pericolose che altrimenti non sarebbero accettate dal Lloyd.

Scuola triestina di disegno e professionale. Anche in quest' anno il benemerito filantropo signor Giuseppe bar. Morpurgo, fece pervenire alla Giunta Direttrice di questa scuola, f. 50, perchè siano ripartiti fra i più meritevoli e meno agiati allievi che la frequentano.

Publicazioni. Abbiamo ricevuto dal sig. J. N. Modric un opuscolo stampato a Napoli, dal titolo „La spedizione inglese di Suakim nel 1885“ riprodotto dal *Corriere del mattino*.

Felice Cavallotti, secondo quanto annuncia l' *Arte Drammatica*, ha ultimato di questi giorni un nuovo lavoro in un atto, dal titolo: *La rosa bianca*.

Due malanni di seguito. Capitarono ad un ragazzetto di nome Giovanni K., abitante in androna dell' Olmo N. 6. Prima giuocava con alcuni suoi conscolari nei pressi dell' Istituto, e uno di questi (bel modo di giuocare) gli lasciò andare un sasso sulla testa. Riportò una ferita lacero-contusa al capo che l'obligò a farsela medicare all'ospitale; poi ritornato a casa, mentre stava per arrampicarsi per prendere una lancia che si trovava su di un armadio, questa gli cadde sul capo e gli cagionò una seconda ferita della stessa natura della prima.

Un signore testardo. Un privato che aveva chiesto al Magistrato di fargli costruire un muro di cinta in un fondo di sua proprietà, aveva ottenuto in risposta un rifiuto e l'ordine di farlo costruire a proprie spese. Quel signore ora ha fatto ricorso contro il rifiuto e contro l'ordine; la Delegazione municipale, in risposta, ha respinto tanto un ricorso che l'altro.

Troppi tavoli. Ci scrivono:

„Sbaglierò forse, ma, secondo me, il permesso ad alcuni publici esercenti di tener fuori sul marciapiedi, i tavolini dei loro caffè, *restaurants*, o birrarie, viene accordato qualche volta dalla spettabile Delegazione municipale con un po' di troppa facilità. In certi passeggi publici frequentatissimi, che non occorre che ti nomini perchè già sai, poi, in certe contrade non larghe - tutt'altro - e frequentatissime da pedoni, quei tavoli messi là sul marciapiedi ingombrano spesse volte il passaggio. Eppoi, dimmi un po', pare a te, caro *Piccolo*, che sia un bello spettacolo quello di vedere, in via frequentata, seduti al di fuori in maniche di camicie delle persone che bevono vino? E che tavoli! Almeno, che, nell'accordare i permessi, si dèsse un pochino d' importanza alla proprietà e, almeno un po', si prendesse in riflesso l'estetica!“

Al Caffè Imperiale. Ieri, verso un'ora del mattino, una comitiva di operai, alcuni pittori di stanze, altri tappezzieri, entrava al „Caffè imperiale.“ Ordinate le bibite, incominciarono a parlare fra loro e ben presto i loro discorsi si fecero vivaci anche al di là del bisogno. Già, prima, al loro entrare, si credette di notare che alcuni di quei giovanotti doveva aver già sacrificato a Bacco un pochino.

Ad un tratto „voci alte e fioche“ e suon di bicchieri frangentesi sul tavolo e... sulla testa di qualcuno, si fecero udire distintamente. Sopraggiunsero in tempo i due ispettori delle guardie, signori Cristof e Zimmer, i quali si diedero a separare i contendenti e li cacciarono fuori dal locale.

Il padrone del caffè, danneggiato per la rottura di tazze, bicchieri ed altro, volle tenerne responsabili alcuni giovani della comitiva che erano rimasti là dentro, e questi infatti risarcirono, in parte, i danni sofferti dal proprietario.

Fra i contendenti ci furono anche delle contusioni e dei tagli; non però cose gravi.

Una donna che protesta. Una donna del popolo è venuta ieri a sera, poco dopo le sette, al nostro ufficio ad affermare che nel nostro giornale di ieri era stato detto che la venditrice di cor-

---

Il delitto del parco Newton*[90])

Quest' uomo è un nemico, fu questo il primo pensiero di Kester. Si quell' uomo cupo, freddo e risoluto che aveva davanti a sè, sarebbe stato certamente un avversario più terribile del povero Lionello, che era tanto franco e fiducioso.

— Kester, vi presento mio nipote Riccardo, disse il generale. Riccardo, vostro cugino Kester Saint-George. Vi eravate già conosciuti non è vero? e questa presentazione sarà più che sufficiente.

Kester si alzò, fece qualche passo, e porse la mano a suo cugino.

— Si, ci siamo veduti, ma molti anni fa; è tanto tempo, che non vi avrei riconosciuto se vi avessi trovato fuori di qui. Permettetemi dunque di congratularmi del vostro ritorno dalle Indie. Spero che non tornerete più in quei paesi lontani tanto.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Kester si era espresso con quella cordialità, che sapeva fingere così bene, e con la quale aveva sedotto tanta gente.

— Io non vi ho dimenticato, rispose Riccardo, la vostra persona è fra quelle che non dimenticherò mai. Ma per ora, almeno, non ho intenzione di ritornare nelle Indie... di certo non prima di aver compito ciò, per cui son tornato in Europa!... Ve ne do la mia parola d' onore.

Egli parlò in un tuono freddo e risoluto, e parimente con grande freddezza pose per un istante la sua mano in quella di Kester. Ma dicendo queste ultime parole „ve ne do la mia parola d' onore“ strinse con forza la mano del cugino, e ritirò subito la sua.

Kester si scosse a quella stretta.

— Posso offrirvi da colazione? domandò il generale.

— Grazie, ho già fatto colazione due ore fa, e non ho fame, rispose Riccardo Se avete bisogno di me, mi troverete sotto la quercia grande del giardino. Ho trovato un volume di Dante nelle mie tasche e voglio vedere se ho dimenticato affatto l'italiano.

— Che giovane curioso! - disse il generale con una certa ammirazione, quando suo nipote fu uscito. — È ordinato in tutto, e nulla potrebbe fargli rinunciare ad un'idea che si fosse fitta una volta nella mente.

— E che cosa sarà mai questo impegno, che ha giurato di adempire prima di tornare nelle Indie? - si domandava Kester. - Darei qualunque cosa per saperlo... E, d'altra parte che cosa me ne importa? Quando sarò partito spero di non vedere mai più quell'uomo; viaggerò per due o tre anni, e avanti il mio ritorno egli sarà certamente nelle Indie... Oh no! dal momento che Lionello Dering è morto e che il Parco Newton mi appartiene, io non temo più niente!

Continua.

delle aveva ucciso il marito, mentre ciò non era vero.

Siccome non sapevamo di aver publicato ciò, quella donna fu pregata di mostrarci la presunta notizia. Ella, allora, agitando un *Piccolo* che aveva portato seco: *Qua qua devi esser* - rispose. Ma messa poi alle strette dichiarò di non saper leggere.

Troncata così ogni questione la donna andò via. In istrada però, in Corso, si mise a gridare che la era una birbonata e che ella non voleva esser messa *sul Piccolo* (testuale !). Ciò fece radunare un po' di gente, che rideva della buona donnetta. Una guardia, alla fine, le fece comprendere la ragione, cercando di calmare il suo troppo bollente spirito.

Satira in azione. Nella settimana scorsa passeggiava per la Konigstrasse di Stoccarda, capitale del Würtemberg, un signore, il quale sotto il giubbetto portava legato una *tournure* o sellino da signori.

Una grande quantità di persone lo seguivano, gli uomini ridendo a crepapelle, le signore indignate. Una guardia di polizia lo fermò domandandogli una spiegazione di quella stranezza. Il signore rispose che l'oggetto che egli portava era di ultima moda come si poteva facilmente riconoscere osservando tutte le signore, che passavano per la via.

Una di queste, la quale portava una *tournure* esorbitante, gli disse, indispettita, alcune impertinenze.

Ed egli subito:

— Questa bella moda l'ho appunto copiata da lei.

Causa il solito bicchiere di troppo. La sera del 20 pp. giugno, alcuni giovanotti recavansi a bere nella trattoria alla „Città di Duino," sita dietro il Teatro Armonia. Quivi mangiarono e bevettero a iosa, sicchè ad una certa ora le acque erano alte ed il baccano che facevano quei giovanotti divenne proprio indiavolato. Una pattuglia di guardie di p. s., intervenne perchè il baccano cessasse. Ma le guardie parlavano a' sordi. Insistendo per farsi obbedire, sorse uno della comitiva, Giovanni Tieni, di anni 24, muratore, da Vicenza, e rispose con petulanza; sicchè quelle si accinsero ad arrestarlo. La guardia Fabbretto, che gli si avvicinò per procedere al suo arresto, ricevette da lui un pugno sì potente, che le costò 5 giorni di letto; l'altra guardia Appolonio, che corse in aiuto del compagno, si ebbe la giubba lacerata. Ma dopo una lotta che durò alcun tempo, il Tieni finì col venire domato e fu condotto in arresto.

Ieri il Tieni comparve dinanzi il consesso de' giudici del Tribunale, accusato del crimine di publica violenza.

— Era ubriaco; non mi ricordo nulla - fu la difesa del Tieni.

Ma le testimonianze escludono l' ubriachezza totale, e ritenuto colpevole, il Tieni fu condannato a 10 mesi di carcere e al bando.

Rivoltina no, era un catenaccio. Quell'agente liquorista, Antonio Vremetz, il quale la sera del 17 maggio pp. minacciò il suo ex-principale Antonio Kanobel, nel portone della costui dimora, comparve ieri dinanzi i giudici.

Si ricorderà come si riteneva che il Vremetz avesse puntato contro il Kanobel un' arma da fuoco, che poteva essere tanto una rivoltina, quanto una pistola a due canne; si voleva avere intese due detonazioni, leggere, però; tanto leggere da poterle scambiare per lo scoppiettio di semplici capsule. Il Kanobel pretese di aver veduto delle scintille uscire dall'arma.

La rivoltina e la pistola a due canne fu ieri ridotta alle semplici proporzioni di un piccolo catenaccio, il quale - come assicura il Vremetz - fu manovrato in modo da simulare con discreta perfezione lo scattare del grilletto di un'arma da fuoco.

Ammise, del resto, di avere proprio avuto intenzione d'intimorire il Kanobel, e ciò perchè questi si era rifiutato di rilasciargli l'attestato.

Il Kanobel non nascose punto di avere provato *serio e fondato timore*; ed aggiunse di avere licenziato il Vremetz, perchè lo riteneva infedele.

In seguito a questa ultima dichiarazione il P. M. estese l'accusa contro il Vremetz anche per la contravvenzione di furto.

Questa seconda accusa cadde, e tenuto colpevole di publica violenza, il Vremetz fu condannato a due mesi di carcere.

Disgrazia. Iersera verso le 7 e tre quarti, il trafficante Giuseppe Ivo, d' anni 49, da Rovigno, nello smontare da un carrozzone della Tramvia, presso i volti di Chiozza, ebbe la disgrazia di fratturarsi la gamba destra. Messo in una vettura, venne accompagnato all' ospitale, dove il Dr. Massimiliano Szirkmaier gli prestò le prime cure.

Il povero ferito è padre di nove figli.

Schiarimento. Sempre disposti a compiacere in tutto i nostri benevoli lettori, appaghiamo pure i parenti di quel Valentino Iurza, colpito nel pomeriggio di domenica da morte improvvisa, i quali desiderano far sapere che non si rinvennero su di lui altro che un anello d' oro e un portafogli con f. 9 e 15 soldi.

Colloquio intimo disturbato. L'altra notte Teresina C., una vaga giornaliera diciottenne, da Cittanova, s'intratteneva in intimo colloquio con una persona di sesso differente dal suo. Le guardie la sorpresero e disturbarono il colloquio, conducendola, per di più, a conversare colle ospite di via Tigor.

Battaglia di donne. Annetta S., per motivi ignoti, trovò diverbio ieri con la servente Teresina A. Il diverbio s'inasprì e la Teresina, che teneva in mano un ferro da stirare, menò con quello un colpo all'Annetta, ammaccandole lo zigomo sinistro. Fu denunciata.

Risultato finale. Il rivendugliolo Antonio P., d'anni 41, da Villanova, ed il contadino Giovanni S., d'anni 51, da Cernosich, si trovarono impegnati in una rissa con altri individui, che non sanno indicare. Il risultato finale si fu che il rivendugliolo si ebbe una ferita lacera all'occipite ed il contadino una simile al fronte. Entrambi andarono a farsi *restaurare* all'ambulanza chirurgica dell'ospitale.

Botte su tutta la linea. L'atmosfera eccessivamente carica di elettricità influisce talmente sul sistema *muscolare* di taluni individui da derivarne delle numerosissime e troppo ripetute scariche di pugni o bastonate, che vanno a colpire coloro che hanno la disgrazia di capitarvi sotto. La scorsa notte vennero arrestati diversi distributori di tal grazia, non di Dio, e fra questi si distinse Giuseppe P., d' anni 26, giornaliero, da Monfalcone, il quale, dopo aver commesso gravi eccessi in una casa di mala fama in via Arcata, finì col percuotere la convittrice Maria C.

Anche il pizzicagnolo Paolo C., d' anni 23, da Trieste, senza motivo, percuoteva sulla publica via una povera donna. *Bela braura!*

Un lapsus. Ieri, nella relazione della gita dell'Unione Ginnastica è passato inavvertentemente un errore tipografico, causato da una cancellatura del relatore non abbastanza marcata.

Il cronista incominciò un periodo così: *La leggenda*... poi, pentitosi, scrisse: *La tradizione* e continuò: *che corre fantastica e poetica su quelle castella pittoresche assume un carattere leggendario.* Il proto però non vide la *tradizione* e lasciò la *leggenda*. Così venne fuori, comicamente, una *leggenda leggendaria* che avrà fatto forse pensare all'*orrido orrore d'orridezza orrendo,* perchè, come strafalcione casuale, era tale davvero.

Furto. Il cameriere Giuseppe W., abitante in via delle Beccherie, veniva derubato, per opera d'uno dei soliti *ignoti*, di parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 32 fiorini.

Minutaglia. La giornaliera Agnese D., d'anni 33, da Idria, venne arrestata perchè priva di mezzi finanziari; Antonio I., d'anni 29, da Trieste, per esser egli un noto vagabondo; Giacomo M., da Trieste, muratore, d'anni 42, per gravi eccessi in una birraria di Corsia Giulia, e perchè minacciava col coltello un bracciante; e un giovanotto, operaio, abitante in S. Giacomo, perchè alla sagra di S. Antonio, alla Tesa, commetteva gravi eccessi.

Ogni giorno una. Il dottor Tapinelli prescrive una cura al suo cliente Idiotelli:

— Le faccio presente che dovrà astenersi dal mangiare frutta e principalmente mele e pere; perchè se ha osservato, dopo tagliate, la lama del coltello diventa nera, prova evidente che quelle frutta contengono acidi e sono quindi nocive alla cura che sto a prescriverle.

Idiotelli. Ciò è verissimo, caro dottore, ma io le mangio senza tagliarle.

La sottoscrizione a Lire 46,400,000. Azioni 92,800 della Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, ha luogo alli 7 ed 8 Luglio corrente, e sono qui incaricati la **Filiale dello Stabilimento di Credito**, ed i signori **Morpurgo & Parente** di ricevere le prenotazioni per trasmetterle alla Direzione del rispettivo sindacato.

La sottoscrizione ha luogo in base al programma emesso dalla Società ferroviaria, il quale presso i suddetti può venire ispezionato dagli aventi interesse. Ogni sede di sottoscrizione ha la facoltà di chiuderla anche prima delli 8 Luglio, e di determinare ogni singolo riparto, secondo il suo apprezzamento.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato a Lire 110,60, per ogni 100 Lire di Capitale nominale = Lire 553 per ogni azione intieramente versata, più 4% interessi sul nominale dal 1.° Luglio 1885, sino al giorno del ritiro, e deve venire pagato in pezzi da 20 fr. in oro nel medesimo ammontare delle Lire, oppure in fiorini Valuta Austriaca, al cambio da fissarsi presso le Sedi di sottoscrizione.

Le sottoscrizioni devono venire accompagnate da una cauzione di 10% in contanti, oppure in valori ritenuti idonei, dalle Sedi suddette.

Il riparto ha luogo sollecitamente, dopo chiusa la sottoscrizione, ed in caso di riduzione verrà restituito prontamente il soprappiù della cauzione resosi disponibile.

Il ritiro dei titoli può effettuarsi dalli 16 Luglio in poi, verso il rispettivo pagamento, e deve effettuarsi al più tardi:

per un quinto del valore nominale delle Azioni sottoscritte, sino alli 10 Agosto a. c. inclusivamente.

per due quinti del valore nominale delle Azioni sottoscritte, sino alli 30 Settembre a. c. inclusivamente.

per due quinti del valore nominale delle Azioni sottoscritte sino alli 2 Novembre a. c. inclusivamente.

Per importi ripartiti inferiori a Lire italiane 15,000 = Azioni 30, non viene accordato il ritiro parziale, ma esso deve aver luogo, al più tardi, a tutto 10 Agosto a. c.

Borsa del 6 Luglio. La tendenza era oggi migliore, e alla Borsa officiale i prezzi raggiunsero i massimi di 288.10, 99.30, 92.90 e 82.65. I Corsi dell'estero non giustificando questi aumenti, la chiusa era più debole a 287.50, 99.20 e 92.80. Qui Valuta pronta debole, Napoleoni 9.85 offerti, fine 985$\frac{1}{2}$ denaro, Rendita poco animata, piccole partite furono pagate 95$\frac{1}{4}$. Verso le 2 abbiamo l'apertura Parigi debole. Egitto 1 fr., Francese 10, Italiana 5 cent. tutto meno. La chiusa è poco ferma 95.45 ex coupons, resto invariato. Berlino 471. Vienna 287.50 e 99.25. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 95 a 95$\frac{1}{2}$.

Listino. Napoleoni 9.84 a 9.85$\frac{1}{2}$, Zecchini 5.82 a 5.84, Londra 124.— a 124.05, Francia 49.10 a 49.40, Italia 48.85 a 49.25, Banconote italiane 49.— a 49.15, Banconote germaniche 61.— a 61.10 Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 99.10 a 99.30, detta in carta 5% 92.75 a 93.—, Credit 287$\frac{1}{2}$ a 288$\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% del 1881 fr. 321 a 323; detto del 1884 fr. 319 a 321. Rendita italiana 95$\frac{1}{4}$ a 95$\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.